

Speciale
IL CASO GILMAR

(Articolo tratto pari-pari dalla rivista
NEXUS **informazione** anno X numero
53)



Gilmar Nantes Peixoto: il guaritore brasiliano è stato recentemente protagonista di un "caso" anche in Italia. In alto, Arigo: entrambi in trance, opererebbero secondo le indicazioni di un certo Dottor Fritz

BOLLATO IN TV COME CIARLATANO, RITENUTO INVECE UN ECCEZIONALE, GUARITORE DA CENTINAIA DI TESTIMONIANZE: SIAMO ANDATI IN BRIANZA, A VEDERE CHI E' E COME OPERA GILMAR NANTES PEIXOTO

VENTOTTO ANNI, BRASILIANO DEL MATO GROSSO HA SCOPERTO I SUOI POTERI DOPO UN COMA DURATO UN MESE: IN LUI, COME ARIGO' O DE FARIA, AGISCE LO SPIRITO DEL DOTTOR FRITZ UN MEDICO TEDESCO MORTO NEL 1918

Tutto ebbe inizio al recente Convegno Nazionale di Nexus. Chi scrive fu avvicinato in momenti diversi da alcuni lettori che chiedevano se alla nostra rivista potevano interessare le pratiche di guarigione spirituale di Gilmar Nantes Peixoto.

Non sapendo niente di questo giovane brasiliano accettammo l'invito per assistere ad un incontro programmato un paio di giorni dopo. Alle tre di pomeriggio raggiungemmo la periferia di una località della Brianza, una ventina di chilometri da Milano, dove in uno stabile industriale, dismesso si erano date appuntamento centinaia di persone che con le loro automobili intasavano i parcheggi e le stradine nella brughiera.

Molte di esse, accompagnate da parenti e amici, presentavano evidenti handicap, alcuni immobilizzati in carrozzina, altri non vedenti, moltissimi vistosamente.. claudicanti a causa di traumi o problemi alle articolazioni, altri che con la documentazione medica al seguito dimostravano di soffrire di patologie anche molto gravi.

Persone di ogni età e di ogni estrazione sociale, dai novantenni ai bimbi piccoli. Stupiti di trovarci in questo assembramento, risultato di un passa parola, iniziammo a porre qualche domanda ad alcune persone venute soltanto a testimoniare il miglioramento del loro stato di salute a seguito dei trattamenti subiti nelle giornate precedenti.

Gilmar Nantes Peixoto arrivò verso le cinque accompagnato da alcuni amici e parenti.

E' un bel ragazzo dai lineamenti sudamericani, vestito come tanti suoi coetanei, con uno sguardo e un sorriso luminosi.

Dopo aver salutato una sciamana giunta dalla Siberia per incontrarlo, si presentò all'esterno della struttura spiegando alla folla che continuava ad aumentare i momenti significativi della sua vita che lo avevano proiettato in questa veste di curatore.

Spiegò come una decina di anni fa, dopò un incidente, si ritrovò in stato di coma e improvvisamente guarì Completamente.

Iniziò a ricevere, i messaggi de1 suo beneficiario, un certo dottor .Adolph Fritz scomparso in Germania nel 1918.

Quest'ultimo, dal livello di spirito in cui si trova adesso, ha scelto Gilmar come soggetto a cui far applicare le pratiche di guarigione spirituale alle persone che soffrono.

Inizialmente Gilmar si sentì confuso e cercò di sottrarsi a questo compito per il quale non si sentiva all'altezza ma, pian piano, cominciò questa pratica che da allora ha portato beneficio a centinaia di migliaia di persone.

Dopo una serie di preghiere e lettura di passi del Vangelo, Gilmar si assopì in un evidente stato di trance dal quale dopo qualche minuto si risvegliò come dottor Fritz.

Il cambiamento risultava evidente non soltanto nell'atteggiamento, completamente diverso, ma anche nel tono della voce e nel modo di muoversi.

Alle persone che intendevano sottoporsi ai trattamenti del dottor Fritz veniva in precedenza compilato un modulo che indicava dettagliatamente i sintomi o il tipo di patologia sofferta, supportata in molti casi dalle cartelle cliniche.

Queste schede servivano ai collaboratori di Gilmar, spesso medici o para medici, per organizzare i trattamenti non solo in base all'ordine di arrivo sul posto ma anche dando priorità ai casi più gravi.

Dopo queste informazioni introduttive le persone suddivise in gruppi di dieci vennero fatte accomodare nel locale dove Gilmar eseguiva i trattamenti con l'assistenza dei suoi collaboratori.

Nella stanza erano disposte una decina di sedie lungo le pareti, un lettino centrale e in un angolo un tavolo con vaschette contenenti cotone, bendaggi, siringhe prive di ago, disinfettanti e qualche altro accessorio.

Dalle sei di pomeriggio siamo stati testimoni diretti dei trattamenti condotti su circa sessanta persone, le più gravi, alcune delle quali in carrozzina.

In alcuni casi il dottor Fritz ha fatto stendere gli ammalati sul lettino o su un tappettino a terra, nella maggior parte dei casi ha operato le persone accomodate sulle sedie.

Per alcuni casi il trattamento è durato anche una decina di minuti, per altri soltanto qualche secondo.

I trattamenti ,variano da persona a persona, per qualcuno bastava un tocco di mano, per altri massaggi vigorosi con l'aiuto di un po' di cotone, alcuni sono trattati vestiti, altri dovevano parzialmente scoprire le parti sofferenti.

Su alcuni pazienti venivano usate siringhe senza ago per aspirare chissà quali fluidi nocivi.

Talvolta Fritz alza le mani che sembrano raccogliere degli invisibili fili vitali che vanno a toccare precisi punti del corpo.

Alle dieci di sera, quando abbiamo, dovuto lasciare il posto, rimanevano in attesa circa 300 persone, un impegno che avrebbe tenuto occupato Fritz e i suoi collaboratori fino ad oltre le due di notte.

Ci siamo resi conto come alcune delle persone trattate fossero dei medici, altri partecipanti si erano sottoposti alle cure su consiglio dei loro medici curanti. In alcuni casi le cure vengono prestate con la chirurgia ma in Italia ciò non è permesso, le persone con queste necessità possono incontrare Gilmar in Brasile o in Olanda dove la legislazione consente questo tipo di interventi. Tutti i trattamenti ai quali abbiamo assistito sono stati eseguiti senza richiedere nessuna forma di pagamento, ossia gratuitamente.

All'uscita del locale c'era una scatola dove chi voleva poteva lasciare una libera offerta per contribuire alle strutture di accoglienza dei bambini orfani e di strada che Gilmar ha messo in piedi da anni in alcuni stati del Brasile. Gilmar sostiene che chi utilizza la medicina dello Spirito non può sfruttarla a proprio vantaggio economico, in caso contrario le capacità del terapeuta verranno annullate.

Dopo questa esperienza siamo consapevoli che gli episodi di cui siamo stati testimoni non nascondono nessun tipo di inganno o raggiro.

Lo testimoniano le reazioni delle persone trattate, numerose testimonianze, il parere di medici, di altri professionisti qualificati e l'assenza di un qualsivoglia rapporto mercantile o speculativo.

Di sicuro la scienza non contribuisce a farci capire il funzionamento degli eventi che abbiamo osservato.

Probabilmente c'è poco da voler capire, l'importante è credere a quanto abbiamo visto, i risultati ci sono e da soli bastano a dimostrare che esistono realtà superiori ai dogmi che imprigionano le nostre vite in una società basata soltanto sul potere e sul profitto.

I TRATTAMENTI VARIANO DA PERSONA A PERSONA PER QUALCUNO BASTA UN TOCCO DI MANO PER ALTRI MASSAGGI PIU' VIGOROSI: ALLE DIECI DI SERA SONO IN ATTESA ANCORA IN TRECENTO, GILMAR LI RICEVE TUTTI FINO A OLTRE LE DUE DI NOTTE.

PARLA GILMAR

Gilmar Nantes Peixoto è nato nel 1976 a Campo Grande, nello stato brasiliano del Mato Grosso. Secondo di tre figli in una famiglia semplice, umile ma felice. E' un bel ragazzo che prima dell'inizio di questa esperienza veniva considerato un playboy.

Ci intrattiene, disponibile a raccontarci la sua storia.

Come è iniziata con il dottor Fritz?

Nel 1995, a seguito di un'aggressione violenta, subii un trauma cranico e tre arresti cardiaci con conseguente coma per circa un mese i medici dichiararono la mia morte clinica e staccarono gli apparati, da quel momento iniziai a riprendermi e con l'aiuto di mia madre, fervente devota alla Santa Vergine, riuscii a ristabilirmi.

Contemporaneamente iniziarono gli episodi in cui il dottor Fritz, servendosi della mia persona, prestava aiuto a quanti erano bisognosi di cure.

Iniziai con un mio amico, Leonardo, che era paralizzato da otto anni, ero uscito dal coma da sette giorni caddi in trance e quando mi risvegliai lui camminava. Non riuscivo a capire come lo avevo fatto, le persone attorno a me mi guardavano con facce stupite.

Quali conoscenze aveva della medicina?

Nessuna, ho terminato soltanto le scuole medie.

Non sono un mago ne un curandero, sono semplicemente una persona nella quale gli spiriti, possono venire e portare l'amore di Gesù.

Io non sono niente, sono come tutti voi.

Da allora fa questo lavoro regolarmente?

In Brasile incontro in media 1.200 persone al giorno, ma non è un lavoro, lo faccio gratuitamente e non chiedo niente.

Quello che ricevi gratis lo devi donare gratis.

Chi vuole lascia un'offerta per i tre centri che ho organizzato nel mio paese dove sono ospitati circa un migliaio di bambini orfani, abbandonati o di famiglie indigenti.

La prima colonia nel 1997 l'ho iniziata con 40 bambini.

«NON SONO UN MAGO NE UN CURANDERO MA SOLTANTO UNA PERSONA IN CUI GLI SPIRITI POSSONO VENIRE E PORTARE L'AMORE DI GESU' IN BRASILE INCONTRO CIRCA 1200 PERSONE AL GIORNO E LO FACCIAMO SEMPRE GRATUITAMENTE»

Conosce gli altri guaritori che prima di lei incorporavano il dottor Fritz?

Sì, ho conosciuto Joao de Faria che veniva spesso a casa mia.

Ha mai avuto problemi con le autorità?

No, sono indipendente e nessuno mi ha mai ostacolato, le autorità mi conoscono, ho anche curato alcuni di loro o loro parenti e così mi permettono di operare tranquillamente.

Ha rapporti con i vertici della medicina ufficiale?

Non direttamente, ma quando opero in Brasile ho sempre alcuni medici che mi affiancano e osservano quello che faccio.
Le mie pratiche sarebbero ufficialmente proibite ma, visti i risultati, mi lasciano tranquillo.

Che piani ha per il futuro?

Penso che opererò sei mesi in Brasile e sei mesi in Europa, particolarmente in Italia.

Come mai ha questo rapporto speciale con l'Italia ?

Perché fa parte della mia missione.
Avrei potuto operare in un posto qualsiasi ma sono necessarie persone valide e serie che ti affianchino e qui, per fortuna, le ho trovate.

LA VOCE DI GILMAR CAMBIA QUANDO PARLA IL DOTTOR FRITZ: «LA MEDICINA TERRENA HA ANCORA MOLTO DA IMPARARE»

IL DOTTOR FRITZ

Per quanto si, sa il dottor Adolph Fritz prima di Gilmar si era incorporato in altre tre persone, ossia Arigò, Edison De Quiroz e Joao de Faria (su quest'ultimo vedere l'articolo su. Nexus n. 17), tutti cittadini brasiliani.
Nel corso di contatti durante sedute spiritiche avvenute in Brasile Fritz raccontò di essere nato a Monaco di Baviera da dove si trasferì in Polonia all'età di quattro anni, lì studiò medicina e diventò un bravo chirurgo, pur commettendo alcuni gravi errori.

In seguito si spostò in Estonia dove visse dal 1914 al 1918, anno della sua morte.

Secondo il suo racconto, prima di morire promise che avrebbe continuato ad approfondire le sue conoscenze mediche anche dopo la sua dipartita per tornare sulla terra e curare quante più persone possibile in modo da riscattarsi dei suoi passati errori.

Mentre seguiamo con attenzione i trattamenti che le persone ricevono dal terapeuta, questi si interrompe alcune volte avvicinandosi a noi per interloquire.

Il suo atteggiamento e la sua voce non sono più quelle del Gilmar con cui abbiamo parlato solo qualche ora prima.

"Sono nato in Germania, mio padre era un grande scienziato, abitavamo a Berlino.

La medicina che ho appreso prima della Grande Guerra non è niente rispetto a quello che so adesso. E' come comparare una quarta elementare con una facoltà universitaria.

L'utilizzo di questa energia l'ho imparato dalla medicina spirituale, che è una medicina molto più avanzata di quella terrena.

La scuola di questa medicina spirituale ha un nome che però adesso non voglio rivelarvi."

Ad un certo punto Fritz ci chiede di avvicinarci ad un paziente al quale sta manipolando un punto della testa.

"Vedete, in molti casi le persone sono bloccate e non ricevono energia dall'esterno.

Per migliorare le condizioni tratto la ghiandola pineale che è un organo importantissimo."

Gli chiediamo se ritiene che la medicina ufficiale attuale sia negativa.

"No, soltanto che non sono preparati ad apprendere, loro sanno soltanto quello che Dio gli ha permesso di sapere.

Tutti quanti sanno solo quello che Dio gli permette e questo vale anche per me.

La medicina è molto positiva, soltanto che ha molto da imparare.

Ci sono molti professionisti validi che vorrebbero aiutare l'umanità mentre altri sono negativi e incapaci, come in tutte le cose."

Ad un certo punto si avvicina la sciamana "Siberiana che assiste con noi ai trattamenti, Fritz dice che lei fa un grande lavoro di cura sulle persone e le chiede che cosa vede nella sala.

Nadya Stephanova, così si chiama la signora, descrive un alone di energia azzurra che tende a diventare rosa, mentre sopra Fritz vede un'aura tutta gialla con in cima un punto, bianco molto compatto, sembra un'energia molto forte.

Significa che ha un grande cuore che è pieno d'amore.

ALCUNE TESTIMONIANZE

Quello che segue è solo la sintesi di alcune delle testimonianze da noi raccolte e registrate in sala.

-Sono caduta quattro anni fa e da allora camminavo piegata con il bastone. L'altra settimana sono andata da Gilmar dicendogli se mi poteva far qualcosa per la schiena che mi faceva male, ho sentito come se mi spostasse un grosso grumo prima da una parte e poi dall'altra, mi ha fatta alzare in piedi e mi ha detto: "cammini adesso."

Allora io mi sono messa a camminare pian piano, "Più svelta!" mi ha detto, e ho fatto un giro per la stanza di corsa, poi sono andata fuori dove c'era la gente che mi aveva vista prima ed è rimasta stupita.

Poi Gilmar, mentre teneva il mio bastone in mano, mi ha detto di salire le scale e sono riuscita a farle di corsa senza bastone.

Mio figlio è rimasto impressionato.

Anna Maria S. pensionata, Sacile.

-Avevo un difetto di sei diottrie in entrambi gli occhi.

Gilmar in giugno mi ha trattato soltanto l'occhio sinistro poi mi facevano vedere in astrale con la visualizzazione che mi curavano e dopo qualche giorno in astrale mi ha trattato quello destro e da allora sono riuscita togliere gli occhiali e a mettere le lenti a contatto che prima non potevo.

Così ho risolto l'80 per cento dei problemi, poi mi son detta: "ma adesso voglio togliermi anche le lenti."

E la cosa straordinaria è che dopo qualche giorno hanno cominciato a cadermi da sole, non riuscivano a stare su.

Sono andata a farmi visitare dall'oculista già tre volte ed egli ha potuto verificare il costante miglioramento.

Gilmar mi ha anche risolto un forte mal di schiena che avevo da anni.

Maria C., casalinga, Milano.

-Mi è stata diagnosticata un'ulna prostatite che mi dava parecchio fastidio.

Quando Gilmar mi 'ha visto ha detto che bisognava operare e così sono andato in Olanda dove la legge gli permette di farlo.

L'intervento è avvenuto con l'inserimento di una specie di pinze chirurgiche su per i condotti nasali e, da subito, non ho più avvertito i fastidiosi problemi.

Nessuno mi ha mai chiesto denaro, ho fatto un'offerta volontaria per i centri dei bambini brasiliani di Gilmar.

Filippo G., ricercatore universitario, Milano .

-Da alcuni anni mi è stata diagnosticata un'ipoacusia, disturbo non grave ma che, comunque, crea parecchi problemi alla mia attività di pianista.

I brani classici del mio repertorio che comportano l'esecuzione di timbri delicati e di basso volume risultavano seriamente compromessi dal mio handicap.

Sono casualmente venuta a vedere Gilmar come accompagnatrice e, per dir la verità, piuttosto perplessa.

Improvvisamente mi sono decisa a farmi trattare.

Sono stata manipolata per una decina di secondi circa e, alla fine, ho percepito un'esplosione della sensibilità uditiva, la qual cosa mi ha in un certo senso scioccato.

Il dottor Fritz mi ha avvisato che, nonostante i benefici immediati, sarebbe stata necessaria un'altra seduta per eliminare definitivamente il problema. Ero in procinto di recarmi a Sacile ma poi il programma è stato sospeso per le note interferenze della troupe di Striscia la Notizia.

Spero che Gilmar ritorni al più presto per eliminare definitivamente il mio problema.

Non mi è stato chiesto nessun contributo in denaro.

Stella B., pianista, Milano.

Per chi vuoi saperne di più:

Periodicamente Gilmar viene in visita nel nostro paese.

Per conoscere in modo più approfondito la sua storia, quella del dottor Fritz, le basi della Medicina Spirituale, la realtà dei suoi centri accoglienza, per i bambini abbandonati e il calendario delle date e luoghi dei futuri appuntamenti

In Italia si può consultare su Internet il sito:

www.stazioneceleste.it

Soltanto qualche giorno dopo l'esperienza che vi abbiamo descritto, Gilmar ha improvvisamente sospeso le sue visite in Italia ed è rientrato in Brasile. Il motivo determinante è stato la comparsa, durante una seduta di trattamenti a persone sofferenti a Firenze, di una troupe, di Striscia la Notizia che ha interferito e messo in subbuglio l'atmosfera e la tranquillità necessarie durante simili pratiche spirituali.

Curiosamente, non fosse stato per l'amplificazione data dalla trasmissione Mediaset, il nome di Gilmar sarebbe rimasto assolutamente sconosciuto ai più. Dall'estate scorsa ad oggi, difatti, non risultano tv ne agenzie nazionali di stampa che si siano occupate oggettivamente di lui: strano, appunto, vista la quantità di persone (i numeri, in democrazia, qualcosa dovrebbero pur voler dire) che si sono rivolte in questi mesi in Italia al guaritore brasiliano, e i diversi servizi giornalistici, alcuni dei quali molto dettagliati, pubblicati invece sulle pagine di quotidiani locali.

Non solo: tutti i cittadini ch'è volontariamente partecipano a questo tipo di eventi sono adulti, vaccinati e consapevoli, per cui non riusciamo a capire perché alcuni organi d'informazione si accaniscano contro tutte quelle pratiche di guarigione, come la medicina cinese, quella ayurvedica, 16 terapie omeopatiche, ecc. che sono ben contemplate nei fondamenti costitutivi dell'organizzazione Mondiale della Sanità e riconosciute quale parte integrante del patrimonio comune dell'Umanità.

Non sarà un caso che mentre si cerca di divulgare il meno possibile le informazioni inquietanti sul numero dei cittadini che vedono la loro salute o la loro vita compromesse dalla medicina di mercato e dalle cure ospedaliere, si privilegi l'accanimento informativo su esperienze che danno un sollievo a chi soffre ma che mettono in cattiva luce quel mercato della salute che dal dolore degli altri trae profitti enormi.

Giorgio jacuzzo